

ANNO 3 n. 85
21 APRILE
PASQUA
2019

TRETENDE

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso



Abitazione del Parroco Don Andrea Longhini e segreteria presso
Canonica dei Gesuati - Dorsoduro 917 A - Tel. 041 5205921
Cell. 349 1514776 - e-mail: andrea.longhini@libero.it
Collaboratore Mons. Silvano Brusamento Tel. 041 5222133
Cell. 334 3385249
Diacono della Comunità Giuseppe Baldan Tel. 041 5232763

Orari e luoghi sante Messe:
Sabato: 18.30 Carmini; 18.30 Gesuati
Domenica: 8.30 Carmini; 9.30 San Trovaso; 10.00 Gesuati
11.00 Carmini; 18.30 Carmini e Gesuati
Feriali: 8.00 pp Cavanis; 9.00 San Trovaso; 18.30 Carmini e Gesuati
Confessioni: tra le 16 e le 18 (Carmini e Gesuati)

**RINNOVO A TUTTE
LE FAMIGLIE I PIU'
AFFETTUOSI AUGU-
RI DI BUONA PASQUA
ANCHE DA PARTE DI
DON SILVANO, DON
PAOLO E DEI DIACO-
NI GIUSEPPE, MARCO
E FRA' GABRIELE.**

Don Andrea



E Gesù rivedeva, oltre il Giordano,

E Gesù rivedeva, oltre il Giordano,
campagne sotto il mietitor rimorte:
il suo giorno non molto era lontano.

E stettero le donne in sulle porte
delle case, dicendo: Ave, Profeta!
Egli pensava al giorno di sua morte.

Egli si assise all'ombra d'una meta
di grano, e disse: Se non è chi celi
sotterra il seme, non sarà chi mieta.

Egli parlava di granai ne' Cieli:
e voi, fanciulli, intorno a lui correte
con nelle teste brune aridi steli.

Egli stringeva al seno quelle teste
brune; e Cefa parlò: Se costì siedì
temo per l'inconsutile tua veste.

Egli abbracciava i suoi piccoli eredi:
– Il figlio – Giuda bisbigliò veloce –
d'un ladro, o Rabbi, t'è costì tra' piedi:

Barabba ha nome il padre suo, che in croce
morirà. – Ma il Profeta, alzando gli occhi,
– No –, mormorò con l'ombra nella voce;

e prese il bimbo sopra i suoi ginocchi.
Giovanni Pascoli

FONDO DI SOLIDARIETÀ

Il Signore ci sta aiutando a condividere con quanti sono in
necessità.

Nel mese di Marzo abbiamo raccolto Euro 690.00 che ab-
biamo così distribuito: 250,00 per bollette luce; 300,00 per

CALENDARIO

Lunedì 22 aprile, lunedì dell'Angelo
Sante Messe: ore 9,00 san Trovaso
ore 18.30 Carmini e Gesuati

Mercoledì 24 aprile
ore 18,30 ai Carmini Celebrazione del Mercoron co-
ordinata dalla Scuola Grande dei Carmini

Giovedì 25 aprile - Festa di san Marco
ore 18,30 S. Messa ai Carmini e Gesuati

Venerdì 26 aprile
ore 18,30 messa dei nonni

Sabato 27 aprile
ore 16,00 – 18,15 Confessioni ai Carmini e Gesuati

Domenica 28 aprile –Domenica in albis

bollette gas; 50,00 per medicine; 50,00 per viveri.
La prossima raccolta avverrà domenica 23 aprile, giorno
di Pasqua, alla fine delle Messe ai Carmini e a S.Trovaso.
Sarà un'occasione per condividere con quanti anche in
questi giorni di festa non hanno il necessario.

PRIMA GLI ULTIMI

Si avvicina la Pasqua e col pensiero rivolto alla Resurre-
zione di Cristo non possiamo e non dobbiamo dimenticare
gli "ultimi" cioè coloro che in questa società consumistica
soffrono giorno dopo giorno la loro posizione sociale che li
vede costantemente in difficoltà ad arrivare a fine giornata.
Forse siamo più propensi a rivolgere questo pensiero nel
periodo natalizio quando il tempo inclemente ci fa pensare
di più a chi non ha una casa, non ha possibilità di riscaldarsi,
non ha adeguato vestiario. Ma il pensiero rivolto a
queste persone non deve avere stagione ed essere costante
tutto l'anno. Ecco perché la raccolta di vestiario ed oggetti
usati deve essere un impegno che ci porta ad affrontare e
risolvere più problemi: eliminare cose vecchie senza buttarle
nella spazzatura, provvedere a fornire vestiario a chi ha
meno possibilità finanziarie, aiutare gli "ultimi" con il
ricavato. Rendersi disponibili verso il prossimo secondo
gli insegnamenti di Nostro Signore è uno dei principi che
devono guidare un buon cristiano. Per fortuna la disponi-
bilità delle persone non manca mai ed essere di aiuto al
prossimo è continuo da parte di chi fa tesoro dell'esempio
di Cristo. Per gli "ultimi" un piccolo lume di speranza su
cui contare.

Roberta, gruppo Charity

SCUOLA GRANDE DEI CARMINI

SOLENNI CELEBRAZIONE DEL MERCORON

Mercoledì 24 aprile alle ore 18.30 nella chiesa dei Carmini verrà celebrata la solennità dei Mercoron, Mercoledì della Madre dei Risorto, una delle tre solennità religiose della Scuola Grande. La celebrazione sarà presieduta da Mons. Orlando Barbaro, delegato patriarcale per le Scuole Grandi, Arciconfraternite e Ordini Equestri, in unità con i nostri cappellani. La cerimonia prenderà avvio alle 18.15 con partenza dalla Scuola Grande della processione dei Confratelli/Consorelle vestiti dell'abito storico. Vi si aspetta numerosi.

Il Guardian Grande - Franco Campiutti

FEDELE: AGGETTIVO DELL'AMORE CRISTIANO

“avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine”

“Avendo amato i suoi...” Questo gerundio passato fa la differenza. La lavanda dei piedi rappresenta un grande gesto di amore. I gesti di amore grandi, quelli grandi davvero, sono quelli che cambiano l'esistenza degli altri. Un gesto di amore non è grande quando è sensazionale o appariscente. Né quando nasce da un forte sentimento o ne suscita uno altrettanto forte. Un gesto di amore è grande quando con il suo porsi, trasforma la persona amata, trasforma l'esistenza di un altro. E questi gesti di amore non possono mai nascere all'improvviso ma sono frutto di tanti piccoli gesti di amore fedele. La fedeltà non è quella dello sposo che non tradisce la moglie (quello ogni tanto si può anche fare... no!! scherzo!). La fedeltà può avere come sinonimo la costanza: fedele è quell'amore che sa compiere con costanza e attenzione tanti gesti di cura, di affetto per l'altra persona o per una comunità. È un amore fedele quello della mamma che prepara tutti i giorni con fatica e con fantasia i pasti per i figli e il marito; è fedele l'amore del papà che mette passione nel lavoro affinché la sua azienda vada bene e lui possa così serenamente portare a casa lo stipendio. Fedeli sono le nostre catechiste sempre presenti con i propri bambini e ragazzi perché li amano come fossero la propria famiglia. Gesti ripetuti con costanza e passione. Questo è l'amore fedele. Gesù è arrivato al gesto di servizio della lavanda dei piedi, prefigurazione del grande servizio del dare la vita sulla croce, perché nella vita ha messo in atto tantissimi e ripetuti piccoli ma costanti e abituali gesti di amore di cui la croce è la concentrazione e l'apice. La nostra piccola ma costante fedeltà all'Eucaristia domenicale, ad esempio, sarà quello che ci salva e che salva le persone che amiamo. E questo Dio lo vede e lo sa.

dall'Omelia di don Andrea per il Giovedì Santo

IL GRAZIE PER LA MOSTRA MISSIONARA

Gentilissimi parrochiani e gentilissimo parroco don Andrea, sono il diac. Giovanni D'Alberton che ha allestito nella vostra parrocchia il mercatino missionario assieme ad alcune sue parrocchiane generose e disponibili che mi hanno aiutato nello svolgere questa attività. L'esito è stato sorprendente, più di 6 mila euro. Un generoso grazie, al parroco per la sua disponibilità, e a tutti per la sensibilità

ricevuta. Certo, il Signore terrà conto dell'operato che è stato svolto, da parte mia ringrazio di cuore. Sicuramente ciò che più che più gratificherà, sarà dato da quei piccoli nostri fratelli quando entreranno per giocare nel nuovo edificio polivalente attualmente in costruzione presso l'orfanotrofio tenuto dalle suore di S. Gerardo Maiella nella località di Cotonou, stato del Benin. Una parte del ricavato andrà anche in Costa d'Avorio in un altro orfanotrofio.

Il Signore benedica voi e le vostre famiglie con affetto. Colgo l'occasione di porgere a tutta la comunità gli auguri di una Santa e proficua Pasqua nel Signore risorto.

SALTI DI GIOIA CON LE MEDIE

E' sempre molto bello vedere l'espressione felicemente stupita dei ragazzi che entrano per la prima volta al PalaArrex di Jesolo Lido in occasione della festa che annualmente la pastorale diocesana organizza per loro, in alternanza ai pellegrinaggi a Roma ed Assisi.

Il palazzetto è enorme e pieno di adolescenti entusiasti che cantano, ballano e battono le mani all'unisono (quest'anno tutti in maglietta rossa); musica, luci, ballo, karaoke e animazione sul palco da non far rimpiangere le migliori discoteche; perfino la Messa celebrata dal Patriarca, che apre la giornata insieme, vive contagiata della sana eccitazione di tutta quella gioventù. Partecipati ovviamente anche i giochi in spiaggia del pomeriggio.

Il tema di quest'anno era rappresentato in un gioco di lettere riportato nella maglietta rossa dei partecipanti SANTI/SALTI DI GIOIA: i contributi sono stati di stimolo per far capire ai ragazzi come vivere concretamente e con gioia la “santità” dell'avventura della vita. Abbiamo viaggiato in un treno in cui alle varie stazioni salivano ragazzi molto particolari, tutti in corsa sullo stesso mezzo, benché diretti in posti molto lontani tra loro. Il treno però ad un certo punto si ferma; i ragazzi dopo qualche difficoltà cominciano a conoscersi al di là delle apparenze, fino ad arrivare a collaborare tra loro (mettendo in campo le rispettive competenze) per farlo ripartire; il treno ripartirà però solo quando avranno capito di non essere da soli e che c'è una altra Persona in viaggio al loro fianco, pronta ad alleggerire il bagaglio, prendendo i pesi più grossi sulle Sue spalle, sostenerli nel bisogno, condividere ogni momento del viaggio, “spingere” con loro il treno. Insieme ai giovani personaggi, sulla scena è salito anche il dr. Marco Anzovino, assistente/educatore della comunità di recupero dei tossicodipendenti “Villa Renata” del Lido di Venezia, ma anche scrittore e cantautore affermato, che ha raccontato con passione dei suoi “turni di notte” con i diciottenni della comunità (un suo suggerimento per entrare in contatto con le persone: “condividere l'ascolto della loro musica preferita, anche se non è proprio quella di nostro gusto, sapete quante porte si aprono con così poco”), ma anche di come avesse capito che “persona voleva essere” quando a tredici anni, avendo visto per caso un episodio di bullismo a scuola contro un coetaneo, dopo qualche giorno/notte di smarrimento, ha trovato la forza di andare in presidenza e denunciarlo, e grazie al trovato coraggio, si è sentito felicemente libero. E voi “che persone volete essere?”.

La catechista Antonella Rossi

